

Sab 28 mag 2016

Messa per i ministranti

Avete ascoltato bene il Vangelo? Dove è ambientato, secondo voi? - Nel deserto.

Bene, il deserto è un posto un po' particolare rispetto a tutti gli altri posti, perchè ad esempio nel deserto non si trova da mangiare, non si trova da bere e nel deserto non c'è neanche un rifugio, una casa. Possiamo dire dunque che il deserto è un posto pericoloso, dove la nostra vita è in pericolo, dove si rischia di morire; dove si rischia di morire di fame, dove si rischia di morire di sete oppure dove si rischia di morire perché siamo troppo esposti al freddo, al caldo.

Gesù compie questo miracolo, moltiplicare i pani, in un deserto! Ci sono 5.000 persone attorno a Gesù, il sole è al tramonto, sta per venire la sera, e il deserto diventa ancora più pericoloso la notte.

Ancora oggi ci sono dei deserti, sapete? Ci sono dei deserti veri, ma ci sono anche deserti che troviamo nei luoghi in cui viviamo noi, nella nostra vita di tutti i giorni possiamo scoprire dei luoghi accanto a noi dove le persone hanno fame, dove le persone hanno sete e paura. Proviamo a pensare ai deserti della solitudine, per tutte quelle persone che si sentono sole, o abbandonate ... persona anziane, adulte, ma anche amici che conosciamo ... sono i deserti del nostro tempo, i deserti dei nostri giorni questi.

Gesù è coi suoi discepoli, di fronte a 5.000 uomini con solo cinque pani e due pesci. Mettiamoci nei panni di quei discepoli: "Ma Gesù, come facciamo a sfamare tutti, è impossibile, è al di là delle nostre forze, abbiamo cinque panini e 5.000 uomini!". Ma Gesù dice loro di non preoccuparsi, di fidarsi di lui e di portargli quei pochi pani.

E' un po' l'invito che viene rivolto a ciascuno di noi, quando tante volte nella nostra vita nella nostra giornata, da piccoli ma anche da adulti, ci troviamo di fronte a problemi che ci possono sembrare più grandi di noi, insormontabili, giganti. E di fronte a questi problemi ci domandiamo: "Ma come possiamo fare?".

E ogni età ha i suoi problemi; c'è l'età delle verifiche, delle interrogazioni. Poi man mano si cresce, l'età delle amicizie difficili che delle volte ci fanno pensare, c'è l'età degli amori difficili, e poi ancora man mano si cresce e i problemi possono diventare ancora più complicati. Ma il discorso è sempre lo stesso: i discepoli sono troppo concentrati a guardare i cinque pani dimenticando che con loro c'è Gesù che con quei pani può invece fare grandi cose.

E penso allora alle piccole cose che possiamo dare anche noi, ai nostri piccoli pani che possiamo dare noi; non importa quanto abbiamo importa che quello che abbiamo lo diamo a Gesù con generosità, col cuore. Mi veniva da pensare appunto al servizio di voi ministranti, ma anche al servizio del coro: quel piccolo sacrificio fatto per Gesù, quel poco di tempo che spendo e spendo per Gesù come può essere anche il tempo della preghiera, del servizio che svolgo ... Gesù lo prende ed è pronto a farne un dono grande per tutte le persone che abbiamo attorno.

Proviamo a pensare a quante persone possiamo fare del bene attraverso quel nostro piccolo sì, quel nostro piccolo sacrificio, quel nostro piccolo dono di tempo!

E' bello oggi celebrare la festa del corpo e del sangue di Gesù. Gesù ha dato da mangiare a quelle persone ma ancora oggi Lui dà da mangiare a noi sé stesso, ci dà la sua stessa vita, Gesù col dono del suo sangue e del suo corpo ci ricorda che è sempre presente, sempre con noi anche oggi, anche se sono passati tantissimi anni da quando ha camminato su questa terra. E' sempre pronto a sostenerci, ad accompagnarci e trasformare i nostri piccoli doni e tutte le cose che facciamo per Lui delle cose grandiose.

E' bello anche ricordare oggi Rolando Rivi. Cosa aveva in fondo lui? Aveva possiamo dire il suo piccolo panino, il suo abito! *La veste mi dice, mi ricorda che sono di Gesù* e a quel piccolo panino, a quell'abito lui non ha rinunciato, a quel suo abito è rimasto fedele fino alla fine – *io sono di Gesù!* Quel suo piccolo sì è diventato un grande esempio di fedeltà, un grande esempio di appartenenza a Gesù.

Preghiamo perché il Beato Rolando Rivi possa seguirci e accompagnarci nei servizi che svolgiamo.